

Ha inizio in aula al Senato la battaglia per modificare il testo governativo

Ha decesso il professor Verdun

Bilancio: nelle proposte del PCI un diverso sviluppo economico

Presentati ordini del giorno per un aumento ed una qualificazione degli investimenti ed una nuova politica per l'agricoltura - Prezzo politico per alcuni prodotti di largo consumo e proroga del blocco dei fitti

Ha inizio oggi al Senato il dibattito generale sul bilancio statale per il '74; i comunisti, che hanno presentato un complesso di organiche proposte per una modifica sostanziale dei privilegi gli investimenti produttivi nel Mezzogiorno e in agricoltura, prevedono altri stanziamenti a favore delle Regioni, continueranno in aula la battaglia alla quale hanno dato il via in commissione attraverso la illustrazione di una serie di ordini del giorno e di numerosi emendamenti.

In commissione, infatti, i parlamentari del PCI hanno presentato un solo progetto di modifica del quadro delle entrate e quindi delle spese (chiedendo, come è noto, che queste ultime vengano aumentate di 22 miliardi e 180 milioni di lire) ma hanno delineato un complesso organico di politica economica, vedendo, appunto, nel bilancio statale uno strumento essenziale per cominciare ad operare significativi cambiamenti nella spesa pubblica ed una sua qualificazione.

Il complesso di misure proposte dal PCI riguarda, quindi, innanzitutto un intervento pubblico diretto per la ripresa e la qualificazione degli investimenti. A fronte di una ripresa produttiva che non è accompagnata da una adeguata crescita quantitativa degli investimenti, il superamento degli ostacoli strutturali del nostro sistema industriale, i comunisti chiedono al governo a presentare in Parlamento una serie di proposte di organiche modifiche relative alla manovra fiscale) per favorire gli investimenti nel Mezzogiorno e nei settori a tecnologia avanzata. Al governo è stato chiesto di procedere alla elaborazione di programmi settoriali di intervento con particolare riguardo alle industrie chimica ed energetica, nonché di operare una netta scelta a favore della piccola e media impresa sia attraverso un esame del finanziamento del sistema bancario, e la proposta di eventuali modifiche della legge bancaria, sia attraverso la realizzazione di programmi di gestione dell'industria di Stato, di organismi di assistenza tecnica e commerciale. Altro elemento di questa politica di ripresa industriale è la richiesta di favorire la promozione della ricerca applicata (come è noto, nelle maggiori spese proposte dal bilancio per un totale di 48,2 miliardi di lire da utilizzare, appunto, per la istruzione e la ricerca).

Blocco dei prezzi

Un complesso di organiche proposte è stato avanzato con due ordini del giorno per l'agricoltura e la politica dei prezzi. In primo luogo, si chiede la proroga del blocco dei prezzi, con l'obiettivo di consentire al consumatore di beneficiare dei vantaggi delle terre incolte; a portare a termine i lavori, già iniziati, per la irrigazione; a sviluppare e salvaguardare il patrimonio zootecnico; a predisporre misure che rispondano alla esigenza, in attesa della revisione degli accordi CEE, di una politica di protezione anche in modo autonomo dagli accordi stessi, ottenendo che gli investimenti pubblici siano integrati fra quelli nazionali e quelli comunitari. Infine, è stata presentata la richiesta di trasferire alle Regioni non solo i finanziamenti di competenza del bilancio '74, ma anche le somme relative al finanziamento del sistema impegnate e non spese sia quelle ancora non impegnate.

Per i prezzi, l'odg comunista ha ribadito alcuni punti irrinunciabili: la scelta del prezzo pubblico per alcuni prodotti di largo consumo (grano, carne, gas, energia elettrica per le piccole utenze ed il gasolio); la proroga del blocco dei fitti fino a quando non si provvederà ad una organica definizione della politica sulla base del principio dell'equo canone; il controllo delle variazioni dei prezzi degli altri generi nelle fasi della loro formazione; la proroga del blocco di aumenti solo sulla base di dimostrate e motivate crescite dei costi; la riforma del CIP, dei comitati provinciali e dei prezzi in modo da consentire alla più ampia partecipazione alla attività di questi organismi; la riforma del settore distributivo, con misure favorevoli alle associazioni di commercianti e delle cooperative.

Misure per il Sud

In questo contesto, i problemi della politica meridionale hanno trovato ulteriore specificazione in un apposito ordine del giorno che fa espresso riferimento alla politica dell'intervento straordinario. Nel bilancio statale, come è noto, il PCI ha chiesto che vengano destinati al Mezzogiorno altri 300 miliardi di lire; si tratta però di una somma che non esaurisce affatto il maggior impegno che i comunisti chiedono a governo e Parlamento nei confronti delle zone meridionali. Anzi, essi, proprio in occasione della discussione sul bilancio, intendono ribadire la necessità di una impostazione di una nuova politica meridionale, e chiedono, come misure immediate, di spostare a favore delle industrie del Sud, ad alta occupazione e delle opere pubbliche rispondenti alle effettive esigenze di sviluppo delle regioni meridionali le ingenti somme che, invece, la Cassa per il Mezzogiorno ha vincolato, tramite i «pareri di conformità», a favore dei grossi gruppi industriali. A ciò si accompagna la richiesta del sollecito inizio dei lavori per il V Centro siderurgico a Gioia Tauro: della attuazione degli impegni presi con i «pareri di conformità» per la Sicilia e la Calabria, che prevedevano 46 mila nuovi posti di lavoro; della revisione, entro la fine di questo mese, di un arco di tre mesi, dei programmi di sviluppo, di cui si è parlato in sede di discussione; di un'attuazione — a partire dal 1° gennaio '74 — di un carattere prioritario (disinquinamento

Uccisa in piazza dall'amante



PALERMO — Un giovane di 27 anni — Antonio Canu, nato a Cagliari ma abitante in Sicilia da una decina di anni — ha ucciso lei malata con alcuni colpi di pistola Antonina Parisi di 24 anni, con la quale aveva una relazione. Il delitto è avvenuto a Trabia, a pochi chilometri da Palermo, in una strada centrale del piccolo centro. Subito dopo, il Canu è fuggito ma dopo poche ore è stato arrestato nel vicino centro di Termini Imerese. NELLA FOTO: Il corpo di Antonina Parisi dopo i colpi mortali

Interrogato a Ginevra l'accusato numero uno per l'attentato sul treno

Alle precise accuse il Rognoni risponde con ingiurie ai giudici

Il neofascista non ha risposto a nessuna domanda - «Non credo nella giustizia italiana» - Difesa a spada tratta dei dirigenti missini - La posizione della magistratura elvetica

Dal nostro inviato
GINEVRA, 5. Giancarlo Rognoni, lo scagno del neofascista direttore del foglio «La Penice», accusato di aver organizzato la tentata strage sul direttissimo Torino-Roma e uomo-chiave tra i magistrati missini e i loro mandanti, ha rifiutato di rispondere a tutte le domande che, stamane, gli sono state poste dal P.M. dot. Carlo Barile e dal giudice istruttore dott. Giovanni Grillo, giunta a Ginevra per interrogarlo. Il missino ha ostentato un linguaggio insolente nel corso dell'incontro avvenuto in una sala del palazzo di giustizia e durato in tutto un'ora. Esattamente dalle 9 alle 10, i due magistrati, in un dialogo con il neofascista, gli hanno rivolto una sventagliata di domande filtrate, peraltro, attraverso il giudice svizzero

dott. Moreau, che ne ha scelte alcune e scartate altre perché «troppo politiche». A quanto è trapelato il verbale di interrogatorio si ridurrebbe ad una lettura di atti di accusa, alcune invettive dell'imputato con il contorno del minuzioso rituale svizzero. Rognoni era assistito dal suo avvocato svizzero Gilbert Beachold. Il legale, ad un tratto, sarebbe stato invitato dal giudice istruttore a ritirarsi cinque minuti con il suo cliente allo scopo di consigliarlo a rispondere almeno, nel suo stesso interesse, all'accusa del reato di concorso in strage che gli viene mosso dai suoi stessi camerati.

Rognoni anziché cambiare atteggiamento e con un dialogo con il suo avvocato, ha ribadito il suo atteggiamento di intransigente negazione a rispondere a tutte le domande.

Avrebbe puntato poi l'indice minaccioso sul P.M. dottor Barile accusandolo di aver fatto pesare la mano durante gli interrogatori di Diana Gobbis e di altri testimoni «per colpire me e chi sta sopra di me» avrebbe aggiunto, alludendo al magistrato dell'attentato e manifestando, in modo teatrale, la sua «fedeltà» ad essi.

Rognoni rivolto al magistrato, ha detto di non credere nella giustizia italiana, «erede della rivoluzione francese e della guerra partigiana». Ha accusato i magistrati di essere «incompetenti e pretestuosi di dare applicazione alla convenzione nazionale stipulata, circa un anno fa, tra l'ENPAS e la Federazione nazionale degli ordini dei medici, mentre il governo subisce una tale situazione, nonostante che si sia fatta esplicitamente garante della applicazione della convenzione in parola su tutto il territorio nazionale. La conseguenza è che milioni di assistiti ENPAS ed ENFDEP sono privi di un diritto che per loro avrebbe dovuto operare a partire dal 1° luglio 1972.

Rinvio a domani l'interrogatorio di Massari

MILANO, 5. L'interrogatorio di Antonio Massari, l'amico di Giovanni Ventura arrestato nove giorni fa a Roma, previsto per oggi, è stato rinviato a mercoledì. Non se ne conoscono le ragioni ma presumibilmente, il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio lo ha spostato per dare la precedenza ad altri atti istruttori ritenuti più urgenti.

I tre accusati per i delitti di Ravanusa

Cambiano gli aiibi davanti ai giudici

Il primo incolpato per l'assassinio di Ciuni: «Non ero in viaggio ma da un amico...» - Il secondo si sente male - Il terzo si contraddice

AGRIGENTO, 5. Sono proseguiti i lavori della Corte d'Assise di Agrigento gli interrogatori degli imputati rinviati a giudizio sotto l'accusa di associazione a delinquere e di tre omicidi: quello di Candido Ciuni, portato a termine nell'ospedale civile di Palermo da assassinio travestito da medici; quello di Stefano Vangelisti e Vito Gattuso, uccisi a Ravanusa. Gli omicidi avvennero tre anni fa, in un arco di tre mesi, da luglio ad ottobre.

Oggi sono stati ascoltati tre imputati. Marrone ha sostenuto che la sera dell'omicidio era ospite in casa di Costan-

tino Sorrenti, tecnico comunale di Casapellotta di Licata. Ha aggiunto di essersi confuso quando, interrogato in fase istruttoria, aveva presentato come alibi una partenza per Desio. Il biglietto per quel viaggio lo avrebbe acquistato il 30 ottobre e non il 25 come aveva prima detto agli investigatori e confermato al giudice istruttore. Ha quindi concluso negando di avere mai avuto rapporti con Giuseppe Di Cristina, rinviato a giudizio come mandante del delitto.

Pietro Ciotti, anche lui accusato di omicidio, 29 anni, s'è sentito male quando è stato

interrogato. Ha sostenuto di non essere stato in viaggio ma da un amico... Il secondo imputato, invece, si è sentito male durante l'interrogatorio.

Il terzo imputato, invece, si è contraddetto durante l'interrogatorio, sostenendo di non essere stato in viaggio ma da un amico...

E' morto lo scrittore Vsevolod Kocetov

MOSCA, 5. E' morto Vsevolod Kocetov, il romanziere sovietico direttore della rivista «Okhaby», di 72 anni, che aveva una lunga e grave malattia. Kocetov aveva 61 anni. Dal 1958 era membro della Commissione centrale di controllo del Pcus. Il suo necrologio è stato firmato da Breznev, Podgorny, Kossyghin, e da altri dirigenti politici e personalità dell'Urss. Kocetov era particolarmente noto in Italia anche perché nel 1969 aveva pubblicato sulla sua rivista un romanzo a puntate, «Ma insomma che cosa vuoi?», nel quale era contenuta una grave attacco alla linea politica del Pci e al suo segretario, Leonida Vitorio Strada. Le accuse furono fermamente respinte e criticate, anche in un dibattito con i lettori, nelle pagine dell'«Unità» e «Rinascita».

Dalla nostra redazione

TORINO, 5. Ogni sommo clinico ha presentato ai giudici gli elenchi di apparecchi installati nelle cliniche: si va da sofisticati complessi elettronici per le analisi mediante radiodiagnostici fino a comuni registratori. Qualche pettegoleggi dice che bisognerebbe aggiungere all'elenco... Il cavaliere, uno strumento che sarebbe stato molto usato durante l'inchiesta giudiziaria per la richiesta di apparecchiature le targhette con i nomi dei benestanti (banche, industrie, privati) che le avevano donate.

Questo mito di «efficienza» ha subito però duri colpi stamane in aula. E' stato chiamato a testimoniare il prof. Lorenzo Verdun, che fino a qualche anno fa si occupava del Centro di radiologia ematologica della clinica di viale della Doria. «Le nostre apparecchiature — ha detto il prof. Verdun — erano antiche e difettose per natura. C'erano fortissime dispersioni di raggi «X». Tra i medici e gli stessi ammalati cominciavano a manifestarsi sintomi di malessere da irradiazione».

E' necessario a questo punto denunciare tutta la gravità del problema, che non esisteva soltanto alla clinica ematologica ma in tutto un gruppo di tecnici di radiologia ha presentato una denuncia alla magistratura, segnalando che nella maggior parte degli ospedali, in ambulatori, in poliklinici e ambulatori nutturalistici non si fa assolutamente nulla per proteggere il personale e gli stessi ammalati dal terribile rischio delle radiazioni.

All'ospedale delle Molinette, un tecnico espose un paio di anni fa delle pretese misurazioni dimostrative volute dal partito — dice Rognoni — e forma il «comando» per l'attentato al treno che doveva procedere l'adunata missina del 12 aprile a Torino a Ciriaco Franco in piazza Tricolore a Milano.

Giuseppe Marzolla